

*S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)*

**MARTEDÌ 11 LUGLIO**

XIV settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Vivere in Dio  
e restare al suo cospetto,  
lasciar tutto  
per cercare la pace;  
scegliere il silenzio  
per gustar la Parola,  
come il discepolo  
che attende un cenno,  
un ordine...*

*Star nel deserto,  
per portar l'uomo a Dio,  
assentire  
a rinascere sempre,  
tradurre in pazienza  
ogni buon desiderio;  
poter essere anche traditi  
ma all'uomo ancor credere.*

*Abbandonarsi totalmente  
in Dio solo,  
nulla avere di più caro che Cristo,  
servire il maestro  
il cui giogo è leggero:  
così, nella dolcezza del cuore,  
Benedetto è libero!*

### Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula  
che il vento disperde;

perciò non si alzeranno  
i malvagi nel giudizio  
né i peccatori  
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (*cf. Mt 19,29*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Hai chiesto a Benedetto di abbandonare gli studi, la casa e i beni, concedici il desiderio ardente di seguire tuo Figlio Gesù
- Hai concesso all'uomo di Dio la gioia dell'affetto con sua sorella, fa' che fratelli e sorelle viviamo insieme l'amore per te.
- Hai manifestato al tuo servo il mondo raccolto in un raggio di luce, aiutaci a contemplare ogni realtà da te trasfigurata.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Fu un uomo dalla vita venerabile,  
Benedetto di nome e per grazia;  
abbandonata la casa e i beni del padre,  
desiderando piacere solo a Dio, ricercò la comunione con lui.

*Gloria*

p. 628

### COLLETTA

O Dio, che hai costituito il santo abate Benedetto maestro insigne di coloro che dedicano la vita alla scuola del servizio divino, concedi a noi di nulla anteporre al tuo amore, per correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA PR 2,1-9

Dal libro dei Proverbi

<sup>1</sup>Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, <sup>2</sup>tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, <sup>3</sup>se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, <sup>4</sup>se la

ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, <sup>5</sup>allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, <sup>6</sup>perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. <sup>7</sup>Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, <sup>8</sup>vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. <sup>9</sup>Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

33 (34)

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

<sup>10</sup>Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup>I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 19,27-29

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>27</sup>Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

<sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiun-

que avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore, le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto, e fa' che, sul suo esempio, cerchiamo te solo, per meritare nel tuo servizio i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi o dei religiosi*

pp. 633-634

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che, seguendo gli insegnamenti di san Benedetto, celebriamo fedelmente la tua lode e amiamo i fratelli con carità sincera. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il cuore dilatato...**

«Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza...» (Pr 2,1-2). L'invito a ricercare la sapienza come il tesoro più prezioso, che ci rivolge la prima lettura dal libro dei Proverbi, trova un'eco nel prologo della Regola di san Benedetto (480-547): «Ascolta, figlio mio, gli insegnamenti del maestro e apri docilmente il tuo cuore; accogli volentieri i consigli ispirati dal suo amore paterno e mettili in pratica con impegno, in modo che tu possa tornare attraverso la solerzia dell'obbedienza a Colui dal quale ti sei allontanato per l'ignavia della disobbedienza» (*Regola di Benedetto*, Prologo, 1-2). Benedetto sta tracciando una guida per una «scuola del servizio del Signore», che altro non è se non una forma di *sequela Christi*, un modo di seguire il Signore nella radicalità evangelica che conduca a gustarne l'intimità. Seguire il Signore non è gravoso, ma coinvolge la libertà e il desiderio. Non avviene per consuetudine, ma implica sempre un'adesione appassionata, un'esultanza del cuore, un'irruzione inattesa che capovolge e mette sottosopra la vita. Benedetto parla di «ritorno» e di «cambiamento dei costumi», quello che nel vangelo è definito «conversione». L'amore per la sapienza non conduce all'orgoglio del sapere come strumento di dominio, ma a una conoscenza sempre più intima del Cristo mite e umile di cuore.

Nel brano evangelico che la liturgia propone per la festa di Benedetto, Pietro chiede al Signore quale sia non tanto la ricompensa ma la conseguenza, il punto d'arrivo della sequela. Letteralmente possiamo tradurre la sua domanda: «Che cosa dunque ne avremo?» (Mt 19,27) con: «Che cosa, dunque, sarà per noi?». È una richiesta che sta all'interno della sequela di Gesù («Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»), non è certo la condizione di una trattativa! La sequela non ha altra motivazione che l'amore per Gesù, ma in questa piena franchezza del rapporto con il Signore possiamo chiederci che ne sarà della vita che abbiamo messo nelle sue mani. E infatti Gesù non rimprovera affatto Pietro, ma prende del tutto sul serio la sua domanda. La ricompensa riveste, anzitutto, un carattere finale, escatologico (cf. v. 28). Nella «rigenerazione» – cioè nella risurrezione, quando il Figlio dell'uomo sarà assiso alla destra del Padre, per ricevere il regno – anche per i santi dell'Altissimo giungerà il tempo in cui dovranno «possedere il regno» (Dn 7,18.22). Questa è, in sostanza, la promessa di Gesù ai Dodici: di avere parte al suo regno. Il riferimento a «dodici troni» è un segno della ricostituzione di Israele: non un Israele «nuovo», altro, diverso, bensì un Israele rinnovato, rigenerato nell'era messianica. La rigenerazione messianica ha avuto inizio con la risurrezione di Gesù e diventa manifesta nella seconda promessa che Gesù fa a Pietro, e con lui a tutti i discepoli (cf. v. 29): avranno il «centuplo», cento volte tanto in case, fratelli, sorelle, figli, campi, cioè un'estensione dell'amore

e delle relazioni, una dilatazione del cuore per amare e perdonare fino a settanta volte sette, una speranza capace di sperare per tutti. Questa trasfigurazione degli affetti e moltiplicazione delle relazioni che la sequela di Gesù consente non è solo un anticipo, una caparra del «mondo che viene», ma è già il regno in atto e possiede un carattere di definitività, per «la vita eterna». È quello che ha sperimentato anche Benedetto, nella sua via di sequela monastica: «Non ti far prendere dallo scoraggiamento al punto di abbandonare la via della salvezza, che in principio è necessariamente stretta e ripida. Mentre invece, man mano che si avanza nella vita monastica e nella fede, si corre per la via dei precetti divini col cuore dilatato dall'indicibile soavità dell'amore».

*Signore Dio, tu hai chiamato Benedetto alla sequela di tuo Figlio Gesù nell'abbandono di tutti i beni, nel celibato e nella vita comune: insegnaci a servirti senza preferire nulla all'amore di Cristo, e avanzeremo con un cuore dilatato e libero sul cammino dei tuoi comandi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Benedetto da Norcia, abate, padre del monachesimo occidentale (547 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Ciro e Giovanni a Menouthi (412).

**EQUITÀ E GIUSTIZIA**

Nel 2011, il mondo aveva raggiunto i sette miliardi di persone. Nel 2022 la popolazione mondiale ha toccato gli otto miliardi. Alcuni si meraviglieranno dei progressi della medicina che hanno allungato la vita, ridotto la mortalità materna e infantile e sviluppato vaccini in tempi record. Ma i progressi non sono universali e mettono in risalto le disuguaglianze. Le stesse preoccupazioni e sfide sollevate undici anni fa rimangono immutate e sono anzi aggravate: cambiamento climatico, violenza, discriminazione. A maggio dello scorso anno il mondo ha raggiunto un traguardo particolarmente triste: oltre cento milioni di sfollati. In un mondo ideale, otto miliardi di persone significano otto miliardi di opportunità per società più sane, che godono di diritti e libertà di scelta. Ma non c'è mai stata equità. Troppe persone sono ancora esposte alla discriminazione, alle molestie e alla violenza in base al genere, all'etnia, alla classe, alla religione, all'orientamento sessuale, alla disabilità. Non rendiamo giustizia a noi stessi se trascuriamo coloro che rimangono indietro (António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, <https://www.un.org/en/observances/world-population-day>).